

Educare a una pace disarmata e disarmante

Presentazione della Nota pastorale CEI
Sentieri di pace · Siracusa, 7 ottobre 2026

Vittorio Rocca



Perché questa Nota, perché ora

1998

La CEI pubblica la prima nota sull'educazione alla pace. Il telefono che abbiamo in tasca non esisteva ancora nell'immaginazione.

8 maggio 2025

Dalla loggia di San Pietro, Leone XIV: «La pace sia con voi... una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante».

19 novembre 2025

Ad Assisi la CEI approva la Nota: la formula diventa percorso educativo, con guerra ibrida e deepfake sullo sfondo.

Un testo che tiene insieme, nella stessa pagina, il SIPRI e sant'Agostino, la Scrittura e l'intelligenza artificiale.

Il percorso di stasera

1

Il quadro del presente

Uno sguardo lucido: diseducazione alla pace e strategie per arrivare alla guerra.

2

Le radici bibliche

Un Dio che, alla fine, sceglie sempre di offrire la pace.

3

Dalla guerra giusta al «mai più la guerra»

Un cambiamento maturato in oltre un secolo.

4

Costruire pace

Cosa possiamo fare noi: famiglia, scuola, scelte concrete.

La Fortezza Bastiani: il nemico necessario

Dino Buzzati, Il deserto dei Tartari (1940)



L'attesa

Il sottotenente Drogo spende una vita nella Fortezza, ai confini dell'impero, in attesa di un nemico che non arriva. Il presidio vive di una sola speranza: che il nemico appaia e ridia splendore alla fortezza decaduta.



La nevrosi della regola

Senza cose serie da fare, la «parola d'ordine» diventa un'ossessione. Una sentinella uccide un soldato che ha riconosciuto: la regola vale più del volto. Senza nemici esterni, i soldati cominciano a colpirsi fra loro.

Un'Europa che si riarma in attesa di un nemico che, si spera, prima o poi arriverà?

La strategia per arrivare alla guerra

Attribuita a Hermann Göring (Norimberga, 1946)

1

Minaccia esterna

Un altro Paese o gruppo presentato come pericolo per la sicurezza.

2

Guerra «difensiva»

Se ci si crede attaccati, si accetta ciò che altrimenti si rifiuterebbe.

3

Patriottismo

La guerra legata alla difesa della patria e della comunità.

4

Dissenso delegittimato

Chi si oppone non è contestato nel merito, ma indicato come pericolo.

5

Paura → consenso

Minaccia, patriottismo e pressione sociale producono adesione.

Ci siamo diseducati alla pace. Il modello vincente è un'economia di guerra.

Il prezzo delle armi

2.887 mld \$

spesa militare mondiale nel 2025: il valore più alto mai registrato (dati SIPRI)

> 300 \$

a testa, neonati compresi, spesi in armamenti in un solo anno

Risorse che mancano

«una dinamica che distoglie risorse alla costruzione di un mondo abitabile»

Mentre si fatica a trovare risorse contro fame e povertà, per le armi si trovano sempre.

Il presente secondo la Nota



Nazionalismi

Cina, Russia, Stati Uniti: la difesa della nazione si presenta come difesa della religione.



Odio e paura dell'altro

Crescono antisemitismo e islamofobia: radici diverse, stessa paura.



Una guerra a pezzi

Sudan, Ucraina, Gaza, Yemen, Birmania, Nagorno-Karabakh.



Minaccia nucleare

Se ne parla con disinvoltura, come di un'arma qualunque.



La guerra nella Rete

Fake news, cyberattacchi, deepfake.



Intelligenza artificiale

«Uno strumento affascinante e tremendo» (Francesco, G7 2024).

L'Europa, un esperimento di pace

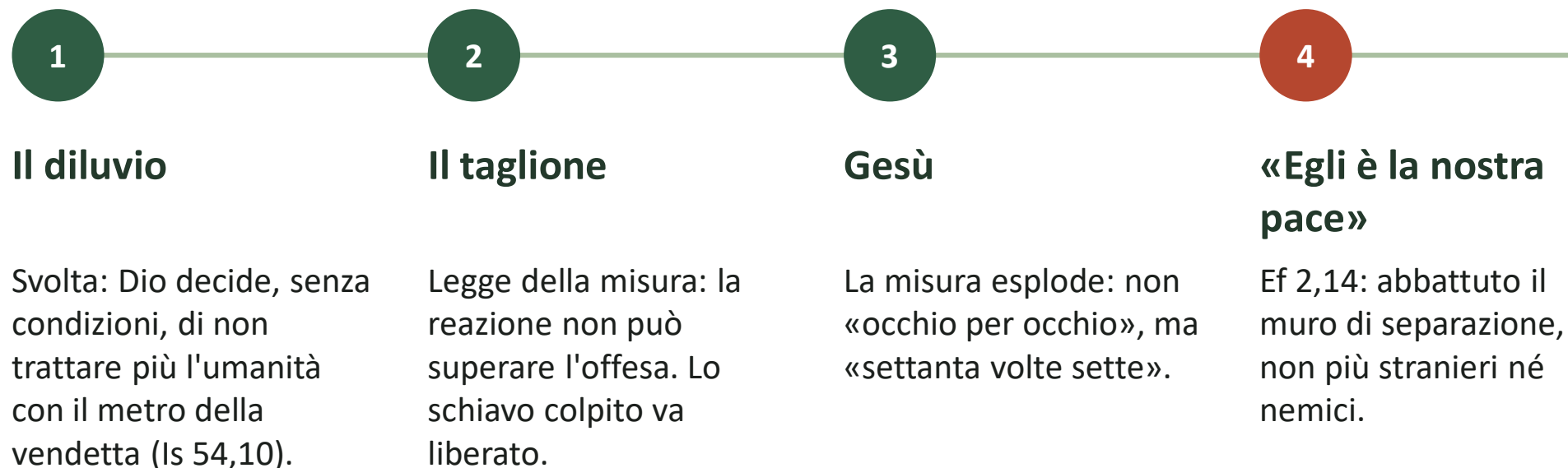


«...che un'altra strada è possibile, che la logica della violenza non è inevitabile.»

Nata dalle macerie del 1945, l'Unione Europea è oggi il bersaglio preferito dei nuovi nazionalismi.

Un Dio che sceglie la pace

La Nota non nasconde la pagina scomoda: il Dio della Scrittura «conosce violenza e guerra e apparentemente ne è perfino tentato».



Dalla guerra giusta al «mai più la guerra»

Agostino · Tommaso · Vitoria

Autorità legittima, giusta causa, retta intenzione (+ proporzionalità): una teoria nata per limitare la guerra.

1917

Benedetto XV: «inutile strage».

1939

Pio XII: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra».

1963

Giovanni XXIII, Pacem in terris n. 67: la guerra è «alienum est a ratione».

1965

Gaudium et spes n. 80: considerare la guerra «con mentalità completamente nuova».

2020

Francesco, Fratelli tutti n. 258: «non possiamo più pensare alla guerra come soluzione». «Mai più la guerra!»

Due registri, una domanda

Orizzonte profetico

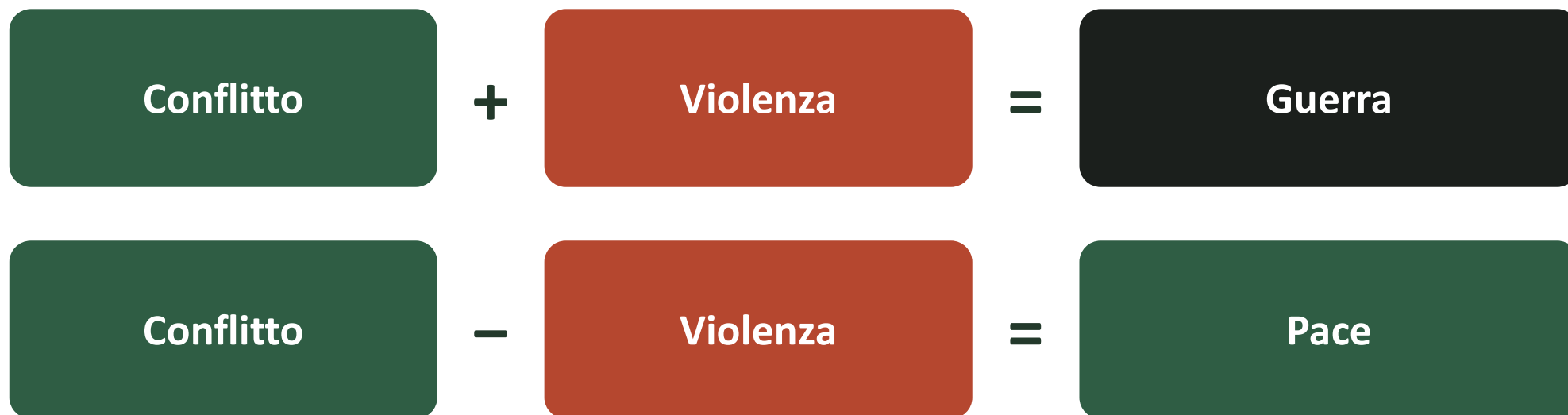
«Mai più la guerra»: nessuna guerra può essere oggi detta «giusta». Non si delegittima solo la guerra, ma la violenza e la costruzione del nemico.

Realismo politico

Legittima difesa (Catechismo n. 2309), missioni di pace delle Forze Armate, cappellani militari, «difesa della patria» rilanciata con il servizio civile.

Come tenere insieme il «mai più la guerra» con la legittima difesa che il Catechismo ancora prevede?

Abitare il conflitto



*Dialogo, diplomazia, ascolto,
riconoscimento dell'altro, economia.*

Ogni società conosce il conflitto. La democrazia ci insegna a restare avversari senza diventare nemici: l'unità deve prevalere sul conflitto.

Costruire pace: da dove si comincia



Famiglia

«È proprio la famiglia che introduce la fraternità nel mondo» (Amoris laetitia). Si impara a fare pace a tavola, nei piccoli conflitti quotidiani.



Scuola

Comunità educante. Insegnare la storia non come sequenza di guerre da mandare a memoria, ma come esame critico delle dinamiche.



Testimoni

Bello, Bettazzi, Capitini, Langer, King. La satyagraha, «forza della verità», non è passività.

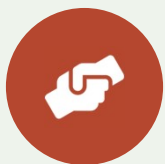
Don Tonino Bello a Sarajevo



Dicembre 1992: Sarajevo è sotto assedio e i cecchini sparano dai palazzi. Il vescovo Tonino Bello, malato di tumore, guida una marcia di cinquecento persone dentro la città.

La pace come «un vocabolario, più che un vocabolo».

Tre proposte concrete



Servizio civile

Una forma di «difesa della patria» che passa dalla cura della comunità, sulla scia dell'obiezione di don Milani.



Obiezione bancaria

Disinvestire da chi finanzia l'industria militare.



Obiezione professionale

Rifiutare di mettere le proprie competenze al servizio di chi produce armi.

Mai più la guerra.

*«Una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia
pazienza e coraggio, ascolto e azione.»*

Quale primo passo porti a casa stasera?

